SUPPLEMENTO ALLE NOTIZIE INEDITE DELLA VITA D'ANDREA DEL SARTO...

Luigi Biadi



Alla Libreria Magliabechiana

SUPPLIMENTO

ALLE

NOTIZIE INEDITE

DELLA VITA

D' ANDREA DEL SARTO

RACCOLTE

DA LUIGI BIADI

Pubblicate in Firenze nel 1830.

DALLA

TIPOGRAFIA BONDUCCIANA.

FIRENZE

NELLA TIPOGRAFIA BONDUCCIANA

1832.

Nel mentre che aderisco al grazioso invito d' Uomini ragguardevoli onde far menzione di alcuni dipinti d' Andrea Del Sarto omessi, perchè ignorati, nel mio Opuscolo contenente la Vita di quell'Artefice esimio; Adempio la promessa fatta al Capitolo XXXVI. compilando un Supplimento d' utili notizie, parte delle quali formano emendazione di svarii involontariamente da me pronunziati.

Incomincio dalle

NOTIZIE

Casa d'abitazione in Firenze d' Andrea Del Sarto.

È interessante la correzione del Cap. XXII. (pag. 77.) in riguardo alla Casa d'abitazione d'Andrea eretta dai fondamenti - *dietro la Nunziata* -. Tutto quello che dissi in questo parti-

colare fu sull'appoggio di combinati riscontri i quali portavano a conoscere con molta probabilità la posizione dello Stabile di Del Sarto. Ma la dimostrazione del mio assunto sorge per avventura soltanto oggi dalle tenebre per mezzo di pubblici documenti.

La Casa di Andrea Del Sarto, per la di cui fabbricazione - dietro la Nunziata - sostiene il Vasari che Andrea inviò di Francia denari alla moglie, fu quella esistente sul Canto di Via del Mandorlo marcata di N.° Comunale 6329, che quindi il pittore Federigo d'Ottaviano Zuccari di S. Angelo in Vado comprò dagli eredi di Del Sarto, e scrisse nel fregio delle finestre all'esterno le parole tuttora visibili - *Federigo Zuccari An. MDLXXVIII.* -

Ecco la serie dei documenti che provano la mia asserzione.

Contratto, o Compromesso de' 5. *Novembre* 1570. *rog. Ser Raffaello Eschini*, col quale lo Spedale degli Innocenti si obbliga di vendere la *Casa di Andrea Del Sarto posta sul Canto di Via del Mandorlo* a Ser Antonio di Ser Antonio Petrini da Terranuova a forma dell'istanza fattane, da me riferita a pag. 128.

Contratto de' 18. *Dicembre* 1576. ab Incarnatione *rog. Ser Andrea Filiromoli*, col quale lo Spedale degli Innocenti vende a Ser Antonio di Ser Antonio di Gio. Batista da Terranuova la

Casa d' Andrea Del Sarto situata in Firenze nel Popolo di S. Michele Visdomini in Via detta – *dietro a' Servi – sull' angolo di Via del Mandorlo.* –

Contratto de' 23. Gennajo 1576. rog. Ser Cesare Galletti col quale Federigo del fu Ottaviano Zuccari di S. Angelo in Vado compra (1) da Maria di Carlo Ricanati Berrettajo ne' Petrini (2), e dal di lei figlio Ser Antonio di altro Ser Antonio di Giov. Batista Petrini da Terranuova, la casa di loro pertinenza *sul Canto di Via del Mandorlo,* obbligandosi lo Zuccari di pagare in porzione del prezzo, scudi 180. allo Spedale degli Innocenti creditore di Ser Antonio di Ser Antonio Petrini.

Contratto de' 5. Agosto 1577. rog. Ser Cesare Galletti, nel quale si narra che avendo Federigo del fu Ottaviano Zuccari di S. Angiolo in Vado acquistata per Contratto de' 23. Gennajo 1576. rog. Ser Cesare Galletti, da Maria figlia di Carlo di Domenico de' Ricanati ne' Petrini, e dal

---

(1) Lo Zuccari comprò altri beni a Peretola (Terra poco distante da Firenze) da una Famiglia Epifani, per Contratto de' 28. Luglio 1577. rog. Ser Cesare Galletti.

(2) Intervenne al Contratto la Maria figliastra d' Andrea Del Sarto forse perchè l' Orto annesso alla detta Casa, e la Bottega erano di sua proprietà in ordine al testamento (pag. 111.) e al Codicillo (pag. 118.) di Del Sarto.

di lei figlio Ser Antonio di Ser Antonio da Terranuova, una *Casa con stanze ed altro ec.* posta in Firenze nel Popolo di S. Michele Visdomini *sull' angolo di Via del Mandorlo*; E che essendosi obbligato di pagare allo Spedale degli Innocenti in parte di prezzo, scudi 180. per conto di detto Ser Antonio da Terranuova, così lo Zuccari paga nelle mani del Vice-Priore di detto Spedale i medesimi scudi 180., come apparisce dal Libro azzurro lett. I. *a* 399. di detto Spedale.

Partita di Libro azzurro - Debitori e Creditori segnato - I - dal 1564. *al* 1574. *a c.* 399. romano 1577. - A dì 5. d' Agosto scudi 181. di moneta, lire tre e soldi nove, che scudi 180. per lei (cioè per l' eredità d' Andrea Del Sarto) da Ser Antonio Petrini da Terranuova, e per lui (cioè per Ser Antonio Petrini da Terranuova) da Ser Federigo Zuccheri da Urbino pittore dissono per resto del prezzo della Casa vendutali da detto Ser Antonio, e lire 10. 9. - da detto Ser Antonio per resto del prezzo di detta Casa spettante allo Spedale, come si dice in due partite scudi 181. 3. 9. -.

Non varia poi la notizia che la stanza o bottega di Del Sarto restasse dietro alla sua Casa, ed a principio di Via della Crocetta; Poichè precisa n' è la dichiarazione del Baldinucci riportata a pag. 79. del mio Opuscolo - *Notizie inedite ec.* -, e quindi ne abbiamo riprova dalla

particola del testamento d'Andrea trascritta alla stessa pag. 79.

In tal guisa conosciuta positivamente la Casa d'abitazione d'Andrea Del Sarto, sarebbe a gloria degli Amatori dell'Arti belle se v'imprimessero memoria all'esterno, siccome fu lodevolmente praticato in Firenze a riguardo di Benvenuto Cellini, e di altri Artefici sommi.

Ora sono da aggiungersi alle infrascritte pagine del mio Opuscolo le seguenti notizie, relative in parte alle Incisioni di quadri d'Andrea, perchè mi è grato compiacere a chi mostrò desiderio di conoscerle, sebbene non poche di esse appariscano nelle note sottoposte al mio Catalogo delle Opere di Del Sarto (Cap. XXXVI. pag. 137.)

Pag. 25. 36. 147. - Li affreschi nella Compagnia dello Scalzo furono da Teodoro Cruger nato a Norimberga intagliati in rami nel 1618.

Pag. 27. 146. - L'affresco - I giocatori colpiti dal fulmine - nel Vestibulo della Chiesa della SS. Annunziata, fu intagliato in rame da Cherubino Alberti del Borgo S. Sepolcro. Degli altri affreschi d'Andrea nell' istesso Vestibulo furono

intagliate non poche figure separatamente da Francesco Zuccarelli ad acqua forte, facendone menzione con molta lode M.r Mariette in una lettera al Cav. Gabburri (Ved. Lett. Pitt. tom. 2. p. 217.). L' affresco - la morte di S. Filippo - fu intagliata da Filippo Tommasino.

Pag. 34. *not.* 2. *pag.* 159. - Ritratto di Papa Leone X. - Che fosse copiato da Andrea nel 1525. lo attesta il Vasari dicendo che ciò avvenne quando egli ancor giovinetto stava alla scuola d' Andrea nel 1525, o poco appresso. La copia della copia di Del Sarto fatta da Giuliano Bugiardini si acquistò da Monsignore Luigi Valenti Chierico di Camera.

Pag. 41. 151. - Madonna del Sacco - Fra i molti intagli in rame è rimarchevole quello in una stampa del 1573, e l' altro di Zuccarelli. - ☞ Torno di nuovo ad esternare il mio desiderio di vedere una volta difesa dalle ingiurie del tempo questa egregia dipintura onde impedirle un più sensibile deterioramento.

Pag. 44. 149 - Madonna per Andrea Santini - Quest' Opera portentosa segnata della cifra A. V., solito distintivo di quei suoi dipinti che l'Autore istesso teneva in pregio, lo rendette in quel tempo famoso. Il Sig. Alessandro Curti-Lepri che acquistò in Roma il bellissimo quadro (alto palmi 8. rom. e largo 6. 1/2.) lo adornò di ricca cornice, e fece della Madonna eseguire il di-

segno da valente Artefice, perchè dal bulino del nostro Professore Sig. Cav. MORGHEN si rendesse di pubblico diritto.

Pag. 52. *Cap. XV.* – Carlo di Domenico Berrettajo avea il cognome – Ricanati. –

Pag. 68. 142. *lin.* 8. – La Carità (a olio) esiste nella Galleria (R. Museo) a Parigi segnata di N.° 839.

Pag. 76. 156. Una delle due Storie a chiaroscuro – la Parabola della vigna – fu non troppo bene intagliata da Cesar. Robertius.

Pag. 76. 157. L'affresco – la Pietà – che si contiene in un quadro per traverso, fu ottimamente intagliato da Francesco Zuccarelli. In questo lavoro pel Convento de PP. Serviti di Firenze, rappresentò Andrea – Cristo morto sopra un lenzuolo, la di lui Madre piangente con le mani giunte, e due Angioli ai fianchi, l'uno che tiene la spugna, l'altro che colla mano solleva la testa del Redentore. –

Pag. 84. 143. Il Cenacolo a S. Salvi fu bene intagliato da Teodoro Cruger, ed oggi s'incide dal Sig. Giovacchino Cantini.

Pag. 86. 154. La Madonna coi SS. Francesco, e Giov. Evangelista per le Monache di Via Pentolini, s'incide dal Sig. Jacopo Felsing di Darmstadt.

Pag. 87. 141. L'Assunzione per Bartolommeo Panciatichi fu intagliata in rame dal P. Lorenzini.

Pag. 87. 146 L'Istoria di Giuseppe fu inta-

gliata dal P. Lorenzini. Non sarà forse inutile la notizia, che la famiglia Borgherini, la quale possedeva quest'opera, e le due Madonne da me citate a pag. 153. lin. 9. e 12., avea abitazione sul Poggio di Bellosguardo presso Firenze.

Pag. 88. 164. La Visitazione di N. D. per le Monache di Luco fu dipinta a tempera in una lunetta. Restaurata nel 1818. dal nostro abilissimo. dipintore Sig. LUIGI SCOTTI, fu da esso venduta

Pag. 89. *lin.* 4. Trascrivo per l'intiero la ricevuta di Del Sarto favoritami dal prelodato Sig. LUIGI SCOTTI, avendola egli ottenuta nel 1800. da persona che ne prese copia dall'originale presso le Monache di Luco; ricevuta che varia in qualche parte quella da me riferita - *Io Andrea d'Agnolo Del Sarto a dì* 11. *Ottobre* 1528. *ho ricevuto fiorini* 80. *d'oro di quei larghi della Tavola dell' Altar grande, e di una mezza Tavola della Visitazione, da Donna Caterina Badessa di Luco; et in fede di ciò ho scritto di propria mano questo dì et anno suddetto.* -

- *Et io Raffaello suo garzone il dì sei Ottobre* 1528. *ho ricevuto dalla suddetta Badessa scudi dieci d'oro per magistero della Tavola d'Andrea Del Sarto, ed in fede di ciò ho scritto di propria mano.* -

Pag. 93. 145. Il Pontormo scrisse in un lato della pittura nella Sala della R. Villa al Poggio a Cajano - *Anno Domini* 1521. *Andreas Sartius*

pingebat, et Anno Domini 1580. *Alexander Allorius sequebatur* –. I medesimi dipinti furono intagliati in rame da diversi Artisti, e raccolti in un libro a cura del Marchese Andrea Gerini.

Pag. 94. *lin.* 8. Al nome d'Angiolo si sostituisca Alessandro Allori.

Pag. 96. Michelangiolo Buonarroti, ben conoscendo il merito d'Andrea nella pittura, fu che lo prescelse a maestro del Vasari.

Pag. 101. 141. L'Assunzione per i Monaci di Vallombrosa alla loro Badia di Poppi, che non fu terminata da Andrea, si portò a compimento da Vincenzio di Francesco Fornajo di Bonilli detto il Morgante Bonilli di Poppi. Il ricordo inserito nel quadro – A. D. MDXXXX. – sarà stato probabilmente scritto dal prenominato Vincenzio per memoria del tempo in cui condusse a fine il dipinto; poichè sappiamo che Del Sarto cessò di vivere nel 1530.

Ha il merito d'aver desunta questa notizia da manoscritti esistenti in Poppi, l'ornatissimo Sig. ALFREDO REUMONT, al quale professo gratitudine per le dichiarazioni emesse in riguardo alle mie – Notizie inedite della Vita d' Andrea Del Sarto –, ed inserite nel Giornale d' Antologia N.° 119-20, Novembre e Dicembre 1830. p. 198.

Pag. 102. 163. Il S. Sebastiano fu intagliato da Cosimo Mogalli.

Pag. 118. *lin.* 6. 25. Ove dice Ciabilli, si legga Carelli.

Pag. 125. Lucrezia Del Fede morì nel Gennajo 1569, come si apprende dal sopracitato *Contratto, o Compromesso de'* 5. *Novembre* 1570. *rog. Eschini.* Dunque, considerato il computo che io andava facendo dietro validi riscontri sull' età di Lucrezia, non è più dubbio che questa donna mancasse ai viventi d' anni 86.

Pag. 126. *lin.* 19. Dopo la morte di Lucrezia Del Fede, avvenuta nel Gennajo 1569, l'asufrutto dell'Eredità di Del Sarto passò a Domenico, unico di lui fratello superstite, che morì nel 24. Febbrajo 1579. – Avrei quì notizie autentiche intorno alle quattro figlie di questo Domenico, ai loro matrimonj, dai quali nacquero tutte femmine, maritate quindi colle respettive doti conferite dallo Spedale degli Innocenti, in ordine al testamento di Del Sarto. Ma osservo silenzio per amore di brevità.

Pag. 127. In riguardo alla precisa notizia del matrimonio di Maria figliastra d'Andrea Del Sarto, può ricorrersi al sopra descritto Contratto de' 23. Gennajo 1576.

Pag. 150. *in fin.* La Madonna ov'è dipinto non S. Rocco, come dissi, ma S. Onofrio, si trasportò nel Palazzo de' Pitti. Fu intagliato dal P. Lorenzini Bolognese.

Pag. 152. Madonna per Zanobi Bracci. A relazione di M.r Mariette si crede che di questo quadro fosse fatta a bulino un' antica stampa da

intagliatore incognito italiano. Una stampa fu operata dal pittore Francese Brebiette: altra da Cosimo Mogalli.

Pag. 152. La Madonna (capo d'opera d'Andrea) per Giovanni d'Agostino Dini, che si possedeva dall'Illustre Famiglia Dini di Firenze, fece passaggio non da molti anni nel Sig. Tatistcheff a Pietroburgo.

Pag. 162. *lin.* 8. *e not.* 5. Il Sacrifizio d'Abramo fa parte nella Gallerìa di Dresda della Sezione XXIX.

Pag. 286. Le prime quattro opere ivi registrate esistono nella R. Gallerìa di Modena sotto i numeri 182. 185, e sono disegni in carta grigia.

OPERE

Da aggiungersi al Catalogo dei dipinti d'Andrea Del Sarto, descritti al Cap. XXXVI. e a pag. 286.

Ritratto(mezza figura in tavola a olio)del formidabile Castruccio Castracani Signore di Lucca nel Secolo XIV.; Quadro alto braccia uno, e largo 2/3. con adornamento di ricca cornice, che dalla celebrata Gallerìa Riccardiana passò di recente con molti altri di maestra mano in proprietà dell'Eccellentiss.° Sig. Dott. Giovanni Romanelli di Firenze. – I pregii più rimarchevoli di quest'opera conservatissima, oltre alla bella esecuzione nel di lei totale, consistono nel perfetto diafano, nell'ottimo

e vivace colorito della testa di Castruccio. A fronte dei positivi riscontri ottenuti dal possessore di quel dipinto, non può nascer dubbio se il Ritratto presenti somiglianza precisa al Castracani. Le prove poi che fosse operato da Andrea Del Sarto resultano limpidamente dal pubblico Catalogo intitolato – *Catalogo di quadri scelti della celebre Gallerìa Riccardiana, ed oggi di proprietà del Dott. Giovanni Romanelli* –, dalla copia in disegno litografico del Ritratto di Castruccio, mandata in luce a cura del Sig. Dott. Romanelli, e dal parere scritto di un toscano Professore in Pittura. Le medesime prove concorrono inoltre a riguardo della

Madonna col Figlio infante, e S. Giovannino; Quadro in Tavola a olio alto braccia 1. 1/5, e largo 3/4. con ricca cornice dei tempi, posseduto dal ridetto Sig. Dott. Giovanni Romanelli, cui pervenne egualmente dalla Gallerìa Riccardiana.

Madonna con Gesù, e S. Gio. Batista. – La autenticità dei documenti presentatimi dal Marchese Sig. Gaetano Capponi mi convinsero dell' equivoco in cui caddi rispetto a quest' opera per una casualità che può facilmente avvenire nella compilazione di molte e disparate notizie. *La Madonna con Gesù e S. Gio. Batista* nominata nel mio Opuscolo a pag. 149. lin. 3 pag. 283., e dal Cinelli (pag. 167.) rammentata in Casa d'Andrea, del Canonico Ottavio, e di Lorenzo Del Rosso in

Via Chiara di Firenze, non è assolutamente quella che io dissi posseduta dal Visconte di Castlereagh, mentre se quella del Sig. Castlereagh, siccome asserisce chi ebbe luogo di esaminarla, contiene un *S. Giovanni che tiene un panno al braccio destro, di grandezza naturale, di mezza figura (fino al ginocchio) in fondo azzurro, e dal lato sinistro scuopresi un monte*, l'altra in Casa Del Rosso esprime la *Madonna mezza figura meno del naturale, che sostiene ritto Gesù bambino che guarda e si piega verso S. Giovannino che gli mostra la Croce con la mano sinistra*; quadro lasciato dall' Autore imperfetto e non finito, che alla morte del Balì Lorenzo Ottavio Del Rosso passò in dominio della sua figlia Sig. Teresa Del Rosso ne Capponi, da essa defunta nel di lei figlio Marchese Gaetano Capponi, e da questi nel Marchese Di Barolo Torinese che l'acquistò nel mese di Febbrajo 1832, e presso il quale ebbi luogo di vederlo in Firenze, osservando nel S. Giovannino non terminato i pentimenti di Del Sarto. – Sarebbe vano il dubitare intorno all' Artefice del descritto lavoro, mentre dopo aver letto in un Catalogo di quadri oggi posseduto dal Marchese Sig Gaetano Capponi, scritto dal Sig. Andrea Del Rosso, portante la data de' 2. Novembre 1689. « Un quadro in Cappella di mano d'Andrea Del « Sarto con Gesù che si trastulla con S. Giovanni, « con cornice d'oro alta braccia 1. 1/2., larga

« braccia 1. 1/4. «, mi fu anche posto sott' occhio dallo stesso Sig. Marchese un Certificato autentico de' 2. Ottobre 1826. firmato dai Professori Benvenuti, Sabatelli, Bezzuoli, Monti, Del Potestà, Gazzarrini, d' onde si desume la morale certezza di essere stata la descritta Madonna con Gesù e S. Giovan Batista espressa da Andrea Del Sarto.

Rettificato in tal guisa l' incorso errore dei preaccennati due dipinti, debbe aggiungersi al mio Catalogo delle Opere d' Andrea (Cap. XXXVI.)

Madonna con Gesù e S. Giovanni che tiene un panno al braccio destro, di grandezza naturale, di mezza figura (fino al ginocchio) in fondo azzurro, e dal lato sinistro scuopresi un monte; Posseduto oggi dal Visconte di Castlereagh, invece dell' altra Madonna passata dalla Casa Del Rosso nel medesimo Sig. Castlereagh, come dissi a pag. 283.

Ritratto d' Andrea Del Sarto, operato da se medesimo. Si possiede dalla Illustre Famiglia Puccini in Pistoja.

Ritratto (figura al naturale in tavola a olio) che dicesi rappresentare la fisonomia d' Andrea Del Sarto in età giovanile, al pari di quella che descrissi a pag. 160. lin. 4. Il Ritratto da me esaminato, indossa una veste talare di color nero con manichette paonazze, ed una sopra-veste rossa, in capo ha la berretta alla civile, il di lui collo vien coperto dalla camicia a guisa di collare, la

mano sinistra quasi del tutto aperta riposa sul fianco, la destra che tiene i guanti è pendente; In qualche distanza scuopresi il Duomo di Firenze. Esiste quest' opera nella Galleria del Conte Sig. Vincenzio Bardi Serselli in Firenze.

Non più dunque *sette*, come accennai a pag 165. lin. 4, sono i da me conosciuti Ritratti d'Andrea, ma aggiunti i due sopranotati, vengono ad essere *nove*.

S. Famiglia (figure al naturale in tavola a olio). La Madonna sedente ha il Figlio sulle ginocchia, S. Giuseppe in disparte mi apparve nella testa straordinariamente animato con magistero di pennello. Questo quadro che presenta quella grata armonìa nel totale, propria del nostro Andrea, è alto braccia 2. e 8. soldi, largo braccia 1. 5/6, ben conservato in ricca cornice. Esiste nella Gallerìa della Nobile Sig. Anna Donnini moglie dell' Ill.mo Sig. Luigi Novellucci in Piazza S. Croce in Firenze.

Aggiungo le Opere d'Andrea indicate dal meritissimo Sig. ALFREDO REUMONT nel precitato articolo di che volle onorarmi, inserito nel Giornale d' Antologìa ec.

S. Famiglia. Esiste nella Gallerìa (Museo Reale) a Parigi, segnata di n.° 838

Quest' Opera potrebbe forse credersi la medesima (da me descritta a pag. 155. lin. 5. e not. 3. *Madonna col S. Bambino*) ordinata a Del Sarto da alcuni mercanti, i quali vendutala a Francesco I.

Rè di Francia, ne ottennero un prezzo quattro volte maggiore di quello dato all' Artefice.

Annunziazione. Esiste nella Gallerìa (Museo Reale) a Parigi, segnata di N.° 840.

Sposalizio di S. Caterina da Siena. Esiste nella Gallerìa di Dresda (Sect. XXIV.)

S. Famiglia. Esiste nella Galleria di Dresda (Sect. XXXI.)

Un quadro. Nel Museo Reale di Berlino.

S. Famiglia. Presso il Principe di Colloredo a Praga.

S. Famiglia; Ripetizione d'una nel R. Palazzo Pitti, esistente nella collezione del Marchese Brignole a Genova.

Questo dipinto potrebbe forse ravvisarsi pel medesimo da me citato a pag. 151. lin. 3, ed esistente in un Palazzo di Genova; Come pure potrebbe essere una ripetizione di quello da me descritto a pag. 148. lin. 11. nel R. Palazzo de' Pitti.

Quadro. Presso il Conte Paolo Tosi a Brescia (Ved. Quatremère de Quincy, Vita di Raffaello Sanzio trad. di Longhena pag. 580.)

Lavori diversi a Roma (nella Gallerìa Borghesi ec.) i quali passano, come si esprime il Sig. Reumont, impropriamente sotto il nome d'Andrea.

Cartoni n.° 29. con schizzi, nella ricchissima collezione di disegni originali nella Gallerìa di Firenze, fra i quali sono alcuni abbozzi di quadri esistenti in Firenze; Uno de' più interessanti è la prima idea della Pietà di Luco (N.° 3.) della

quale si trova ripetuta la testa della Maddalena (N.° 7.); Alcune figure del Cenacolo di S. Salvi, della Madonna di Via Pentolini (da me citata pag. 86. 154. lin. 11.), degli affreschi (come accennai a pag. 100. lin 14., pag. 281. lin. 21.) sulle facciate del Palazzo del Potestà e di quello della Mercanzia ec.

Finalmente non sono da scordarsi le Opere aggiunte e da me rammentate a *pag.* 283. *lin.* 27, *a pag.* 284. *lin.* 28., *ed a pag.* 286.

Terminando questo SUPPLIMENTO, prendo speranza che i miei voti altre volte manifestati in ☞ scritto ed a voce verranno compiutamente esauditi, se il rispettabilissimo Ceto degli Artisti voglia porger tributo di grato animo ai meriti di Andrea Del Sarto, assumendosi il più efficace interessamento,

Onde l' affresco - LA MADONNA DEL SACCO - sia riparato da maggior guasto,

Onde all' esterno della CASA posta in Firenze sul canto di Via del Mandorlo al N.° 6329. sia impresso memoria di avervi abitato Andrea Del Sarto dal 1519. al 1530,

Onde alla SEPOLTURA DI DEL SARTO, da me indicata a pag. 135. sul Presbiterio della Chiesa della SS. Annunziata in Firenze, e precisamente sotto la Statua in nicchia rappresentante S. Pietro, sia collocato un ristretto Epigrafe.
